

# Così il cinema racconta la fede

«Le forze che muovono la Storia possono raggiungerci anche attraverso il cinema». Ne è convinto don Dario Edoardo Viganò, assessore della Segreteria per la comunicazione della Santa Sede, che ieri si è confrontato con Massimo Bernardini al Meeting di Rimini sui “nuovi sguardi sulla realtà” che rende possibile il grande schermo. Una riflessione a 360 gradi sulla comunicazione della fede, che ha messo a confronto cinema e televisione, rievocando come sia cambiato il modo di raccontare la figura del Santo Padre negli ultimi anni e particolarmente dal volo in elicottero di Benedetto XVI verso Castel Gandolfo, dopo la rinuncia al mi-

nistero petrino. Secondo monsignor Viganò, «Anche autori che sono quanto lontani dal mondo cattolico come i fratelli Dardenne e Ken Loach sanno raccontarci storie di umanità ferita e intorno a queste vicende creare un senso di prossimità nello spettatore, identificarsi con chi ha bisogno». Non è meno vero per un regista come Martin Scorsese, «abitato da un'inquietudine del sacro» come ha detto Viganò e che ha incontrato papa Francesco in occasione della presentazione del film *Silence*. Quindi, l'assessore vaticano ha raccontato la genesi del film su Papa Francesco, *Un uomo di parola*, che arriverà nelle sale cinematografiche italiane il 4 otto-

bre ma che è già distribuito in Usa, Gran Bretagna e Germania: con l'ausilio di un video di Wim Wenders e riprese del backstage ha raccontato il rapporto personale che si è creato tra il Pontefice e il regista: «ogni ripresa si concludeva con un momento di preghiera» ha ricordato.

Paolo Viana

## L'incontro con l'assessore vaticano don Dario Viganò



Don Dario Viganò



Peso:8%